



Pistoia, 12 settembre 2018

## **TOMASI, LA PROPAGANDA E IL GOVERNO: L'ESEMPIO DELLO SPORT**

Abbiamo aspettato, abbiamo dato all'Amministrazione Comunale il tempo necessario per prendere una qualche iniziativa; ma ora non possiamo – anche noi – più tacere. Sullo sport Tomasi, e il suo compare Sabella, avevano sferrato un attacco violento durante la campagna elettorale contro il Sindaco Samuele Bertinelli: le accuse sui mancati bandi per l'affidamento degli impianti, le denunce sullo stato degli impianti stessi, con tanto di foto propagandistiche accanto al pallone di pattinaggio, e la promessa che lo sport sarebbe stato una priorità. Così sono arrivati i tanti voti da quel mondo e il neoassessore Magni, uomo di sport e candidato alla giunta anche da Roberto Bartoli (!), prese subito impegni importanti: sull'aumento della capienza del Palacarrara, sulla gestione della Piscina Fedi, sulla riapertura del Legno Rosso, sui lavori alla pista di pattinaggio.

Sono passati più di 400 giorni dall'inizio di questa sindacatura, e non soltanto non abbiamo visto niente sul fronte di questi progetti, ma leggiamo ormai da tempo, ogni giorno, le proteste di numerose società sportive relative alla gestione ordinaria: l'assegnazione opaca delle ore, bandi deserti e affidamenti diretti, l'aumento esponenziale delle tariffe che ha costretto, per esempio, una società storica come il Futsal a rinunciare a giocare al Palacarrara e ad abbandonare Pistoia; la sollevazione dell'intero mondo della pallavolo per la mancanza di spazi. Fino alla denuncia da parte della società Ferrucci Libertas, e alle lamentele anche della Olympia, a seguito di palese violazione del regolamento vigente. Abbiamo letto sulla stampa di una famigerata riunione tra l'amministrazione comunale e le società sportive il 2 agosto scorso, nella quale sarebbe stato messo ai voti un sistema di suddivisione oraria diverso da quanto previsto dal regolamento (tra l'altro, sarebbe stato deciso di tornare al sistema precedente, cioè quello dell'amministrazione Bertinelli, tanto criticato dagli attuali amministratori).

Nell'attesa che le autorità competenti (responsabile anticorruzione, responsabile trasparenza, collegio di auditing, magistratura) svolgano il proprio lavoro di accertamento dei fatti, vogliamo anche noi proporre alcune considerazioni. 1. E' mancata la capacità di compiere le scelte necessarie per dare gambe agli obiettivi, a partire dal rafforzamento dell'Ufficio Sport. La sua carenza è stata il limite degli anni scorsi, e lo è tuttora. Ma se l'amministrazione persevera nel rimpinguare le schiere di amministrativi nella macchina comunale, senza cercare nuovi tecnici, nessun regolamento e nessun bando potrà mai essere adeguato. 2. Quello che è stato fatto fin qui è stato caratterizzato da una totale mancanza di trasparenza, disprezzo delle regole, accomodamenti successivi – forse anche indulgenti a un certo stile clientelare che pare prevalere su molti versanti di questa gestione della cosa pubblica. Se occorre mettere di nuovo mano al regolamento, lo si faccia. Questa amministrazione è particolarmente celere nel portare gli atti in Consiglio Comunale, come mai questo non l'ha portato ancora? 3. E' del tutto assente una programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, e quindi anche uno stanziamento adeguato di risorse per mettere a posto gli impianti, né si è partecipato ai bandi appositi finanziati da Ministero, Regione e credito sportivo. Che fine ha fatto quella bozza di protocollo redatto congiuntamente da Bertinelli e Magni (allora referente provinciale del CONI)? Forse Magni era già allora proiettato verso la carriera politica, e l'ha messo in un cassetto. Ci aspettiamo però che la nuova referente provinciale CONI



assuma una iniziativa, a tutela delle società sportive che mai come questo anno stanno vivendo nell'incertezza con l'apertura della nuova stagione. 4. Infine, in questa confusione senza regole, è scomparsa una qualsiasi visione di sport come mezzo di promozione sociale e culturale, tra i bambini – non c'è più la gratuità per l'attività sportiva dei più piccoli – , per le persone diversamente abili, nelle scuole: che è quanto strettamente competerebbe ad una istituzione pubblica. La propaganda elettorale è finita, e i nodi vengono sempre al pettine quando si governa, anche nello sport.

Associazione Palomar